

insegnamento e cognizione, e del buon gusto per le
Arti liberali verso le Nazioni tutte d'Europa.

In codesta contrada dalla natura privilegiata in
cui un cuor magnanimo d'ogni gloria s' inamora
e prende gli ozii a degno; costì ove le Dee
Castalie ebbero, ed hanno doppio Svezia il più alto
seggio, ed un culto sincero, ed augusto; costì ove
il pasceggiero ovunque lo sguardo intento giri, alta
industria di sommi Maestri attonito mira, e singolarmente
in codesta Reina una volta del mondo Politico, ed
or del Cristiano, ove il viatore compreso d'alta
meraviglia ferma ad ogni istante i passi sui prischi
e moderni portenti dell'Arti Belle, nell'Italia
ripetto e non altrove il greco nel dipartirsene ha
sentito gl'italici sapienti suoi Institutori licenziarlo col
dire alle Grandi Ombre Elleniche, „la Patria mia
„da Voi educata in più volte, col rimandar nelle
„Vostre Terre questo Vostro figlio virtuoso ed addottrinato
„mostravi luminosamente sua verace eterna gratitudine, ed
„in far ciò ristora in parte i danni gravissimi che da
„Ella e d'altre Senti soffrivate ingiustamente „
E ora

Corfu 21. Luglio 1828

1828.
74

82

Dottissimo Sig. Caval. Presidente.

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Mi sollecito di accusarle l'odierno ricevimento del pregiatissimo
di Lei Foglio 2. Giugno - Il Giudizio rispettabilissimo e generoso
di codesta Illustre Accademia ch' Ella degnissimo di Lei Preside,
si affrettò di gentilmente parteciparmi, con cui Ella degnosi
ascrivermi a suo Accademico, è un segno certo e luminoso d'onore,
a cui miravamo quei studi che passionatamente coltivai in codesta
Bell'Italia, ed al quale io dubitavo molto di potervi giungere.

In mezzo alla mia esultanza debbo esternarle come i sensi
sinceri di venerazione che io sempre portai a codesta Nobilissima
Società, e ad ogni uno dei dotti suoi Personaggi, saranno in me
eterni; e deggio parimenti significarle come nell'atto che io sento
in tutta la sua estensione l'importanza dell'innaprezzabile
benefizio, sento pure la mia impotenza nel soddisfare ai tanti
obblighi che debbo adempier verso l'esimia Benefattrice.

La necessità al di cui scettro tutto cede, mi strinse a
dipartirmi da codesta Eccelsa Cittade nell'atto che io fermato
avea di soggiornar lungamente, onde meditare su quei vasti
ed interessanti quadri ch' Ella con le infinite meraviglie
di prischi e moderni tempi presenta all'immaginazione,
alla memoria, ed alla Filosofia. Questa riflessibile
mancanza

All. Dottissimo Signore
Al Sig. Cav. Alberto Thorvaldsen
Presidente dell'Inclita Accademia di San Luca
Roma.

21/7 1828

manca non scemerà affatto in me la premura di giovare con qualche notizia o memoria alla scienza Architettonica, ed all'Arti che le son strettamente connesse, ed in ciò codesta celeberrima Accademia avrà nuovi pegni di quella passione nata, si può dire, con me pel Bello, e pel Grande, e che non potrà ove le circostanze mi secondino che crescere e divenir più audace. Io conosco bene, che quand'anche io mi fossi perfettamente istruito in rifatti Argomenti, qual ho sempre bramato, e sempre diffidato, come diffido d'essere, nulladimeno d'assai scarso giovamento sarei ai medesimi.

Ella mi previene Chiarissimo Sig. Presidente che opera di molti dotti costituiti in Società, fornita di mezzi addatti, dev'esser lo scuoprire e render gloriosi alla scienza, ed utili all'incivilimento umano, quei tanti portenti del genio, e dell'Arti, che si può dire, ad ogni passo racchiude il suolo Ellenico a malgrado degl'innumerevoli che il tempo, la barbarie, l'ignoranza e l'errore guastarono, o distrussero, ed a fronte di quell'infinità che fu altrove trasportata, di cui una gran parte
rendo

parte sendo in mano d'inscienti può andar guasto o perire.

La Grecia fatta serba da circa quattro secoli non mancò nonostante di Uomini celebri che si distinsero e tuttora sono chiari nelle Discipline, e nell'Arti Belle. Questi raccolsero gli anelli sparsi di quella catena del sommo saper umano che suppesi nell'Ellade torto che fu al Trace soggetta.

I Greci dotati per natura di forza d'ingegno non ordinaria e d'una fantasia vividissima e seconda, e quindi desti e sensibili a tuttociò che può illuminar la mente, e muover per poco gli affetti, videro in un lampo il Bene immenso che dalla gara nobile dei Corpi Scientifici e Letterarij Europei potea in lor derivare e tutti coloro fra essi che superar poterono in ogni tempo i quasi insuperabili ostacoli, da cui la Nazione loro fu sempre attornata, slanciaronsi rapidamente in seno agli augusti Tempj di Minerva e delle Muse.

La Nazione incivilita ove in più numero si ridussero fu codesta che nudrita dall'Ellade loro Madre, fu poscia la diffonditrice d'ogni maniera di nuovo insegnamento